

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL LABORATORIO PER LA FORMAZIONE INSEGNANTI - LABFORM

Art.1

Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina i compiti istituzionali, l'organizzazione ed il funzionamento del 'Laboratorio per la Formazione Insegnanti', di seguito denominato LABFORM.

Art. 2

Finalità

1. Il LABFORM promuove attività di studio, progettazione e implementazione di azioni e percorsi per la formazione iniziale e la formazione in servizio degli insegnanti delle scuole primarie e secondarie, l'aggiornamento e la specializzazione degli insegnanti e dei formatori offrendo servizi qualificati alle strutture di ricerca e/o didattica dei Dipartimenti dell'Ateneo e alle strutture esterne che ne facciano richiesta.

2. A tal fine il LABFORM:

- a) organizza, coordina e monitora i percorsi istituzionali TFA (Tirocinio Formativo Attivo), PAS (Percorsi Abilitanti Speciali) e TFA Sostegno per la formazione iniziale e la specializzazione degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado;
- b) coordina gli Istituti scolastici, di ogni ordine e grado, convenzionati con l'Università degli Studi della Tuscia, per la definizione delle attività di tirocinio e per la supervisione dei tirocinanti nell'ambito dei percorsi TFA e PAS;
- c) gestisce la piattaforma SOFIA-MIUR (sistema operativo per la formazione e le iniziative di aggiornamento degli insegnanti) per l'inserimento in catalogo dell'offerta dell'Università degli Studi della Tuscia per la formazione in servizio degli insegnanti;
- d) consente il finanziamento della partecipazione ai corsi con la "Carta del docente" prevista dalla L. 107/2015;
- e) offre consulenza scientifica e tecnica per la progettazione e l'organizzazione di corsi, attività esperienziali e di supervisione per la formazione in servizio di insegnanti e formatori, su proposta interna dei Dipartimenti e su richiesta di scuole/centri/strutture esterne;

Regolamento per il funzionamento del Laboratorio per la formazione insegnanti
(emanato con D.R. n. 241/21 del 01.04.2021)

- f) promuove e organizza percorsi per l'acquisizione dei 24 CFU, propedeutici alla partecipazione ai Concorsi Nazionali per l'immissione in ruolo degli insegnanti, Corsi di Alta Formazione e Master per insegnanti e formatori;
- g) gestisce e aggiorna una lista di esperti accreditati per collaborazioni nell'ambito delle attività di formazione e aggiornamento degli insegnanti e dei formatori;
- h) organizza eventi/incontri scientifico-culturali per la comunità educativa.
- i) favorisce lo scambio di informazioni, competenze e materiali nel quadro di collaborazioni con gli Enti locali di governo del territorio;
- j) partecipa a partenariati con scuole/centri di formazione/Università/Enti istituzionali e Terzo Settore per la realizzazione di progetti locali, nazionali e internazionali;
- k) promuove ed organizza corsi di formazione CLIL (*Content and Language Integrated Learning*, apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare).
- l) gestisce le procedure di nuova istituzione e rinnovo di corsi Master di I e II;
- m) promuove ed organizza ogni altra attività connessa e complementare alle precedenti.

Art. 3

Sede

1. Il LABFORM ha sede presso l'Università degli Studi della Tuscia, in Viterbo.

Art. 4

Autonomia organizzativa

1. Al LABFORM è attribuita autonomia gestionale e organizzativa per il perseguimento degli obiettivi di propria competenza, in conformità delle disposizioni dello Statuto e nei limiti stabiliti dai regolamenti dell'Università.

Art. 5

Organi

1. Gli Organi del LABFORM sono il Consiglio di Sezione e il Direttore Tecnico-scientifico, nominati con decreto Rettorale.

Art. 6

Il Direttore Tecnico-scientifico

1. Il Direttore Tecnico-Scientifico del LABFORM è nominato dal Rettore:

- a) resta in carica per la durata del mandato del Rettore;
- b) è membro del Consiglio dei Direttori del Centro Integrato;
- c) ha la rappresentanza del LABFORM nel Consiglio dei Direttori del Centro Integrato;
- d) propone la nomina al Consiglio di Sezione di un Vice Direttore; Il Vice Direttore supplisce il Direttore in tutte le sue funzioni in caso di suo impedimento.
- e) convoca e presiede il Consiglio di Sezione, verifica l'esecuzione dei deliberati, promuove le attività del LABFORM;
- f) tiene i rapporti con il Centro Integrato di Ateneo e con gli organi accademici dell'Università, esercita tutte le altre attribuzioni che gli sono devolute dalle leggi e dallo Statuto e dai regolamenti dell'Università degli Studi della Tuscia;
- g) propone al Consiglio, tutte le convenzioni e i contratti diversi da quelli indicati nell'articolo 11, comma 3, del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità. Sono di competenza del LABFORM anche tutti gli adempimenti connessi alla esecuzione delle convenzioni e dei contratti indicati.

2. Il Direttore ha la responsabilità della conduzione tecnica, organizzativa e gestionale del LABFORM, in particolare:

- a) propone al Consiglio della Sezione gli obiettivi della Sezione ed il correlato Piano delle attività, anche sulla base delle richieste formulate dagli utenti, con l'indicazione delle risorse umane da utilizzare nonché delle risorse tecniche e finanziarie;
- b) espone al Presidente del Consiglio dei Direttori del Centro Integrato i Piani annuali delle attività e la relativa distribuzione delle risorse ai sensi dell'art.7, c. 2, lett.e) del Regolamento del CIA;
- c) formula al Consiglio del LABFORM le proposte da inoltrare al Presidente del CIA per la predisposizione del Bilancio di previsione di Ateneo e per le attività connesse al Conto consuntivo di Ateneo;
- d) propone al Consiglio dei Direttori del Centro Integrato, previa delibera del Consiglio della Sezione, ai sensi dell'art.8, c.3, lett.b) del Regolamento del CIA, le richieste di acquisizione di forniture e servizi, nei casi previsti dal Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità,

salvo che la predetta funzione non sia delegata al Consiglio della Sezione medesima;

e) organizza e gestisce le risorse umane e tecniche a disposizione.

3. Il Direttore Tecnico-scientifico, per i fini di cui all'art.4, c.2 del Regolamento del CIA, è tenuto a trasmettere una relazione annuale sulle attività svolte, approvata dal Consiglio del LABFORM, al Centro Integrato

Art. 7

Consiglio di Sezione

1. Il Consiglio di Sezione del LABFORM è composto:

a) dal Direttore;

b) da un Docente in rappresentanza di ciascun Dipartimento;

2. I componenti del Consiglio di Sezione, fatto salvo quanto previsto dall'art.6, c.1, lett.a) per il Direttore Tecnico-Scientifico, restano in carica tre anni solari. In caso di dimissioni o altro impedimento definitivo di un componente, il Direttore provvede agli adempimenti necessari al fine della sua sostituzione ed il nuovo nominato resta in carica fino al compimento del mandato del Consiglio di Sezione.

3. Il Consiglio di Sezione delibera, su proposta del Direttore tecnico-scientifico:

a) gli obiettivi del Centro e il correlato Piano delle attività. A tal fine può stipulare, su proposta del Direttore Tecnico-scientifico, accordi di collaborazione, convenzioni e contratti che abbiano per oggetto attività sperimentali, scientifiche, didattiche e di servizio finanziate da soggetti pubblici e privati, condotte nel Centro e può adottare i piani di sviluppo (attrezzature, locali, personale, ecc.) del Centro, su proposta del Direttore Tecnico-scientifico, da trasmettere al Centro Integrato.

b) la proposta di budget annuale e i criteri generali per l'utilizzazione dei fondi assegnati alla Sezione comunicandoli al Centro Integrato;

c) le norme che disciplinano le richieste dell'utenza e l'utilizzo delle infrastrutture nonché delle attrezzature della Sezione, i criteri di utilizzo e le relative tariffe;

d) le norme di dettaglio che tutelano la sicurezza del personale, degli utenti e delle infrastrutture, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa statale e di Ateneo in materia di sicurezza e prevenzione.

4. La carica di consigliere è incompatibile con quella di consigliere di altra sezione del CIA.

Art. 8

Utenti e utilizzo attrezzature

1. Possono accedere agli spazi del LABFORM ed utilizzarne le attrezzature gli Utenti interni, nonché gli Utenti esterni secondo le indicazioni del comma 3. Sono definiti Utenti interni coloro che fanno parte del personale dell'Università degli Studi della Tuscia, gli studenti, compresi i dottorandi, assegnisti e personale non strutturato che svolge attività didattica e di ricerca in virtù di un rapporto contrattuale instaurato con l'Ateneo o con le sue strutture decentrate.
2. L'accesso ai laboratori e l'utilizzo delle apparecchiature da parte degli utenti interni è consentito durante il normale orario di lavoro e in presenza di personale autorizzato.
3. Gli Utenti esterni possono accedere ai laboratori solo durante le attività didattico-formative promosse dal LABFORM o autonomamente previa autorizzazione del Direttore e in presenza di personale autorizzato.

Art. 9

Acquisizione di risorse finanziarie

1. Il LABFORM è finanziato mediante l'attività svolta per conto terzi, convenzioni e progetti di ricerca anche su bandi nazionali ed internazionali, da trasferimenti dell'Amministrazione Centrale di Ateneo e da finanziamenti dei Dipartimenti per richiesta di servizi specifici.

Art. 10

Gestione dei fondi

1. La gestione amministrativa e di budget del LABFORM è assicurata dal Centro Integrato ai sensi dell'art.11 del Regolamento del CIA.
2. La scelta in ordine alla destinazione delle risorse inserite nella Unità Previsionale di base della sezione nel budget del CIA spetta al LABFORM.
3. Il LABFORM propone l'ordinazione della spesa al Presidente del Centro Integrato ai sensi dell'art. 11, c.3 del Regolamento del CIA.
4. Per le prestazioni di servizi a favore di utenti interni ed esterni all'Università, il LABFORM applica le tariffe e le norme regolamentari stabiliti dal Consiglio di Sezione, nel rispetto della normativa di Ateneo.
5. I proventi derivanti dalle attività di servizi rimangono acquisiti nell'UPB del LABFORM.



Regolamento per il funzionamento del Laboratorio per la formazione insegnanti
(emanato con D.R. n. 241/21 del 01.04.2021)

Art. 11

Norme finali

1. Per quanto non disciplinato espressamente dal presente Regolamento, si fa riferimento alla normativa vigente.
2. Le richieste di modifica al presente regolamento sono presentate dai membri del Consiglio di Sezione e sono approvate ai sensi dell'art. 22 dello Statuto.